ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 2 Novembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9789

I dirigibili per la difesa d'Italia

Un' intervista con gli aereonauti.

ROMA 1 (N). Un redattore della «Tribuna» ha avuto un'intervista coi capitani Crocco e Riccaldoni autori del dirigibile militare. Al primo si deve specialmente la parte tecnica e l'inventiva del dirigibile. La parte costitutiva e la direzione dei lavori è spettata principalmente al Riccaldoni. I due ufficiali, dopo essersi dichiarati felicissimi delle accoglienze entusiastiche avute in Roma dal dirigibile al suo passaggio e delle felicitazioni dei superiori, hanno detto che l'andata a Roma era la meta delle loro fatiche e delle loro speranze in questa prima fase degli esperimenti. Ora il pallone sarà sgonfiato e quindi gli ufficiali ritorneranno alla sede della loro brigata. Il volo su Roma non era prestabilito. Fu deciso di volgere verso la capitale quando si faceva uno dei soliti esperimenti, nè si sapeva se era possibile di fare il viaggio a Roma. Il vento increspava lievemente il lago di Bracciano. Il maggiore Morris, interpellato, era di parere che il volo potesse tentarsi. Partimmo - dissero - avendo a bordo tutto il materiale per le eventuali riparazioni e i mezzi per l'arresto in campagna. Gli ufficiali, dopo aver spiegato l'itinerario del viaggio compiuto, e dopo aver fornito le principali caratteristiche del dirigibile, hanno detto che esso, così come è, salvo qualche ulteriore perfezionamento, potrebbe essere utilizzato a fini strategici per la difesa di piazze forti, perchè può servire per le comunicazioni con gli assediati, e in seguito per i comandi d'armata per avvistare il nemico a grande distanza, e per la difesa delle coste dando molto giovamento alla marina. Gli intervistati hanno chiuso la conversazione dicendo che cominciarono con lo studio degli aeroplani, ma che lo smisero vedendo le gravi difficoltà che essi presentano. L'aeroplano è un organismo che appena si muove è deve camminare e appena si ferma cade. Gli ufficiali hanno concluso dicendo che per la difesa delle nostre terre indispensabile di avere una numerosa e gagliarda flotta di dirigibili.

LA POLITICA DELL' ON. TITTONI.

Un comizio di protesta.

BOLOGNA 1. (N). Oggi al Politeama Rappini si tenne un comizio di protesta contro la politica estera del Governo italiano. Oratore ufficiale era il giornalista Pio Schinetti che parlò per oltre un'ora criticando vivacemente il silenzio che il Governo vuole imporre alla libera manifestazione contro la sua politica fatta di piccole viltà e di grandi umiliazioni. Pio Schinetti continuò parlando del trattato di Berlino, della Triplice, della nostra infedeltà nei rapporti con la Francia. Si occupò poi vivacemente dell'on. Tittoni accusandolo di avere sempre male tutelata la dignità del nome italiano all'estero. Non dimenticò l'alleanza e l'appoggio ai cattolici.

Il comizio sarebbe stato chiuso quando un giovanotto propose che prendesse la parola don Romolo Murri, che si trovava nel teatro. La proposta fu accolta da vivi applausi. Il prete modernista accettò di parlare dichiarando di aderire quasi interamente al discorso di Schinetti. Vuol tuttavia mettere in rilievo un fatto al quale l'oratore aveva semplicemente accennato. Il fatto è quello, secondo don Murri, in buon accordo con i radicali e i socialisti, che l'on. Tittoni, anzichè dedicare la sua attività alla tutela dei gravissimi interessi morali e materiali affidati alle sue cure, si occupa più di politica interna per assicurare vergognosi accordi fra moderati e clericali, aventi lo scopo di assicurare nuovi trionfi alla reazione. Non sarebbe difficile, aggiunse l'oratore; dimostrare che occupandosi di politica estera l'on. Tittoni ha l'occhio all'interno. Don Murri dopo aver affermato che la politica estera moderna è superiore alle forze dei vecchi partiti clericali, concluse augurandosi nuovi insuccessi che preparino la via alla democrazia, la quale però deve saper rimediare alla grave colpa della quale si è macchiata in passato negligendo l'educazione morale e la tutela delle più alte idealità della massa dei cittadini. L'oratore fu assai applaudito. Il comizio si sciolse senza incidenti.

La costernazione a Berlino per l'ultimo colpo di testa di Guglielmo.

Bülow spacciato?

BERLINO 1 (N). Quanto viene oggi alla luce riguardo all'odissea della famosa intervista dell'imperatore Guglielmo non fa che gettare sinistri bagliori sulla strana faccenda. Sembra dunque che trovandosi Bülow a Nordeney un corriere di gabinetto gli portasse il manoscritto dell'intervista, accompagnato da una lettera dell'ambasciatore Jenisch, che aveva accompagnato l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio. Per incarico dell'imperatore il Jenisch invitava Bülow a esaminare il manoscritto e a dire se si opponeva alla sua pubblicazione. Dalla lettera però non si capiva se si trattava di un'intervista oppure di un articolo sull'imperatore; oltre a ciò il manoscritto era in inglese e di orribile calligrafia. Bülow lo diede quindi senza leggerlo al signor Müller, ministro tedesco d'ala. Questi, pure senza leggerlo, lo mandò a Berlino al ministro degli esteri. Essendo assenti il ministro degli esteri e il direttore dell'ufficio della stampa il manoscritto passava nelle mani di un impiegato, che non trovandovi nulla di grave lo rimandò a Nordeney osservando che nulla si opponeva alla stampa. Bülow, nuovamente senza leggerlo, appose la firma al rapporto dell'impiegato del ministero degli esteri, e rimandò tutto all'imperatore. Quando poi lesse il «Daily Telegraph» e vide la gravità dello sproposito, si dimise.

Questa, si dice, la vera storia; ma anche stando tutto precisamente così, il mondo politico e la stampa, unanimi, sono addirittura costernati. Si dice che dacchè esiste l'impero mai non si commise un simile sproposito. Il direttore di un grande giornale liberale mi diceva anzi: Questo episodio equivale a una seconda farsa alla capitano Köpenick, e ci coprirà in tutto il mondo di ridicolo. Esso potrebbe però avere anche conseguenze tragiche.

Intanto continuano i dubbi sulla veridicità del comunicato. Alcuni credono che Bülow sia ricorso alla scappatoia di mandare l'articolo a Berlino, perchè non osava opporsi alla volontà di Guglielmo; altri pensano che Bülow si volesse sacrificare assumendo tutta la colpa per mostrare che Guglielmo agiva costituzionalmente. In una sola cosa però tutti sono d'accordo; che mai finora la politica dell'impero germanico fece una figura più ridicola e che Guglielmo mai la fece più madornale di questa prima volta che volle agire costituzionalmente e che i giorni di Bülow sono ormai contati.

La ripresa delle trattative turco-bulgare.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Sono arrivati qui il ministro del commercio bulgaro Liapceff e il suo segretario Miceff, i quali probabilmente oggi stesso faranno visita al granvisir e al ministro degli esteri.

Il «Tanin» insiste nell'affermare che fra i ministri regnano divergenze d'opinione. In tutta la città regna tranquillità perfetta.

Particolari e commenti sull'ammutinamento.

I giornali turchi pubblicano molte versioni diverse degli incidenti di ieri. Gli uni dicono che gli ammutinati volevano essere congedati; altri che volevano opporsi al loro trasferimento a Gedda. I ribelli tentarono senza successo di sobillare anche le altre truppe. Mancano ancora 23 degli 86 ribelli. Si è rinunziato all'idea d'esporre i cadaveri dei fucilati per dare un esempio salutare, temendosi che il truce spettacolo possa eccitare vieppiù gli animi. L'«Ikdam» dice che la rivolta di ieri fu opera di sobillatori che tendono a scuotere la disciplina nell'esercito. Spera che l'incidente non si ripeterà.

La «Yeni Gazeta» dice che la seconda divisione ha guarito le ferite della nazione, e che le mancherà il coraggio per ripetere la rivolta. Furono prese vaste misure contro 5 battaglioni ed altri riparti di truppe il cui contegno è sospettoso.

Il giornale della sera «Serveti Funun» dice che l'incidente di ieri, sebbene insignificante, assume una certa importanza per il fatto che nella seconda divisione, che appartiene al presidio dell'Yldiz, per certi privilegi che durano ancora, regnava una certa indisciplinatezza; per la quale la giustizia armata ha inflitta una punizione severa. L'incidente senza dubbio è ancora una conseguenza del vecchio regime, ed è fondato il sospetto che si ripeterà. Si suppone generalmente che il comitato lo prenderà a pretesto per rinnovare al sultano la domanda che la guarnigione dell'Yldiz sia sostituita con altre truppe.

Nuove economie all'Yldiz. Compromesso elettorale fallito.

L'«Ikdam» reca: Una commissione composta dall'ex-granvisir Said pascià e del principe Burhan Eddin si occupa dello studio di economie da introdursi nell'amministrazione dell'Yldiz.

Il compromesso fra giovani turchi e greci per le elezioni sembra fallito. I delegati del comitato giovane turco si rifiutarono di firmare il relativo verbale.

La missione serba a Pietroburgo.

PIETROBURGO 1 (N). I principi Giorgio e Alessandro di Serbia, Pasic e il seguito del principe ereditario oggi erano invitati a colazione dallo czar.

Milovanovic a Parigi.

LONDRA 1 (N). Il ministro serbo degli esteri Milovanovic è partito per Parigi.

Una dimostrazione a Cettigne.

CETTIGNE 1 (N) Il presidente dei ministri Tomanovic e il generale Vukotic sono giunti qui ieri notte. Vukotic fu accolto con ovazioni entusiastiche da gran folla, la quale preceduta da bandiere serbe e montenegrine cantava inni patriottici. Dinanzi alla legazione serba si fece una dimostrazione serbofila.

Le guarnigioni a. u. del Sangiaccato in Bosnia.

SERAIEVO 1 (N). Oggi sono giunte qui dal Sangiaccato di Novibazar le ultime truppe di fanteria a. u. Le truppe d'artiglieria e di cavalleria sono ancora in marcia.

Le speranze dei cretesi.

Una risposta alle Potenze.

LA CANEA 1 (Havas). Il comitato esecutivo presentò ai consoli delle Potenze protettrici la risposta alla loro ultima dichiarazione. Il comitato assicurò innanzi tutto che il mantenimento dell'ordine e la tutela della sicurezza della popolazione maomettana saranno sempre sua cura. Indi dice che il popolo cretese, strettamente attaccato alle sue tradizioni e alle sue legittime aspirazioni, prova la più profonda riconoscenza per le Potenze protettrici, ed è convinto che esse coroneranno l'opera di libertà da loro intrapresa. Il popolo cretese si affida alle Potenze protettrici, nella sicura fiducia che l'annessione dell'isola alla Grecia, comprata a prezzo d'innumerevoli sacrifici, sarà definitivamente confermata.

Per la costituzione in Egitto.

CAIRO 1 (N). Il Consiglio legislativo dopo una seduta burascosa inviò al Khedive un indirizzo chiedente la costituzione per l'Egitto.

WITTE A ROMA.

ROMA 1 (B). L'ex-presidente dei ministri russi Witte fu ricevuto ieri dal papa in udienza privata. I giornali dicono che Witte si è recato nel mezzogiorno unicamente per motivi di salute; rifiuta ogni intervista. Witte si tratterrà a Roma ancora alcuni giorni.

La calma a Praga.

PRAGA 1 (N). Per la giornata odierna si nutrivano vive apprensioni, giacchè diverse voci sparse fra la popolazione facevano prevedere seri conflitti. Perciò s'erano prese vastissime misure per impedire disordini. Si provvide a fare sgomberare per tempo il Graben disponendo fitti cordoni di gendarmi che non lasciavano passare nessuno. Il pubblico mosse in massa verso il Graben, ma trovatolo sbarrato per tutti si allontanò senza far dimostrazioni. Poichè non si tolleravano assembramenti neppure in vicinanza dei cordoni di gendarmi la folla si ritirò nella piazza S. Venceslao e nelle altre vie adiacenti. Gli studenti tedeschi a piccoli gruppi o singolarmente uscirono dallo «Studentenheim» recandosi al Casino tedesco, nel quale entrarono dalla parte di dietro. Non avvenne alcun incidente. La giornata passò tranquilla.

Per il cinquantenario di Roma capitale.

FIRENZE 1 (N). Nella sua adunanza di iersera il consiglio comunale ha deliberato in seconda lettura di solennizzare nel 1911 il fatto della proclamazione di Roma a capitale d'Italia col promuovere e assicurare la riuscita in Firenze di un'esposizione d'arte e del ritratto ed una esposizione di floricoltura. Stanzierà a tale scopo la somma di L 50.000 ripartita in quattro esercizi; Ha deliberato pure di autorizzare il sindaco a fare le opportune pratiche per la riapertura delle loggie di Leon Battista Alberti e concorrerà con la somme di 6000 lire alla riproduzione marmorea del Davide da porsi dinanzi a Palazzo Vecchio al posto già occupato dal capolavoro michelangiolesco.

Per un monumento all'imperatore Paleologo.

ROMA 1 (N). Il concorso internazionale per un monumento all'imperatore Paleologo in Atene è stato vinto da due italiani. La giuria, adunatasi all'Accademia di Francia, era presieduta da Carolus Duran. Ne facevano parte: Ettore Ferrari, Giulio Monteverde, Adolfo Venturi, il padre Ehrle, direttore della Biblioteca Vaticana, Gustavo Korte, direttore dell'Istituto tedesco di Roma, Giuseppe Strzygofski, professore all'Università di Graz e il prof. Lambrus, dell'Università di Atene.

Furono esaminati i bozzetti del primo concorso e giudicati definitivamente vincitori: Rancher Umberto, primo premio di 5000 lire; Vito Pardo, secondo premio di 2000 lire. Agli scultori Ezio Ceccarelli, Giovanni Niccolini e Boucher di Parigi venne assegnato un premio di L. 1000 ciascuno.

I bozzetti del Rancher e del Pardo vennero spediti ad Atene ove se ne terrà pubblica mostra.

La Russia adotta gli aeroplani.

PIETROBURGO 1 (N). Lo Stato maggiore russo ha chiuso gli studi iniziati sui palloni dirigibili nell'esercito. Dopo un viaggio del generale Palitzine in Francia, ove ha visitato le officine aerostatiche di Moisons, il governo russo è deciso a chiedere a Lebaudy di costruire subito un aeroplano militare.

Le elezioni comunali nel Portogallo.

LISBONA 1 (B). Oggi furono iniziate le elezioni comunali che seguirono ovunque in perfetto ordine. I repubblicani hanno candidato in ottanta distretti, e partecipano pure alla lotta in venti altri distretti, in cui si portarono liste miste.

ATTENTATO?

MADRID 1 (N). La «Correspondencia» reca che ieri l'altro sera presso la porta del palazzo del governatore civile si trovò una cassa con una ventina di pacchetti di dinamite.

Il brigantaggio in Russia.

KISCINEFF 1 (Ag. pietrob.). In vicinanza di Chotin 8 briganti assalirono la posta impadronendosi di 79.700 rubli. Il postiglione e una guardia furono uccisi, altri tre soldati della scorta rimasero feriti.

Sciopero di professori d'orchestra A MILANO.

Opere e operette col pianoforte.

MILANO 1 (N). Da tempo pendevano trattative tra l'associazione dei professori d'orchestra e la Società Suvini e Zerboni per l'aumento del 50% delle paghe. Non avendo le trattative raggiunto un risultato soddisfacente, stamane i professori d'orchestra deliberarono di astenersi in massa dal prestare servizio ai teatri. Conven notare che tutti i teatri aperti a Milano, con orchestra, appartengono alla Società Suvini e Zerboni, avendo il teatro Manzoni da tempo abolita l'orchestra. In conseguenza dello sciopero fu sospesa la mattinata al Dal Verme ove si da la «Carmen». Si è potuto invece aprire non ostante qualche incidente al principio delle rappresentazioni, gli altri teatri d'opereretta e di commedia.

MILANO 1 (N). Lo sciopero dei professori d'orchestra continua. Essi neppure stasera si presentarono nei rispettivi teatri che dovettero rappresentare le opere e le operette con accompagnamento di soli pianoforti.

La regina di Spagna in istato interessante. MADRID 1 (N). La «Correspondencia d'Espana» annunzia che la regina Vittoria è nuovamente in istato interessante.

Gli incidenti della navigazione.

LONDRA 1 (N). Un telegramma da Ransgate annunzia che il piroscafo italiano «Costituzione» diretto da Blyth a Genova si à arrenato sulle sabbie di Geodwin. Si dovette gettare a mare parte del carico per rimetterlo a galla. Il «Costituzione» è stato rimorchiato a Ransgate e di là si è diretto a Dower.

DOWER 1 (N). Il piroscafo italiano «Costituzione» è qui arrivato senza avarie.

La chiusura della quarta olimpiade.

LONDRA 1 (N). I giochi olimpici di Londra sono terminati con un banchetto di 500 coperti alla fine del quale il conte Brunetta di Usseaux che sostituiva il barone di Coubertin, trattenuto a Parigi da un lutto, ha proclamato a nome del comitato internazionale olimpico, la chiusura della quarta olimpiade. Si calcola che questa olimpiade abbia raccolto in tutto da 6 a 700.000 spettatori e oltre 2000 concorrenti appartenenti a 23 nazionalità diverse. Durante i giochi vennero organizzate circa 200 feste, pranzi, ricevimenti, ecc. ai quali presero parte circa 5000 invitati. Il conte Brunetta è stato ricevuto da Re Edoardo al quale ha presentato i ringraziamenti del comitato internazionale olimpico.

CRONACA LOCALE

San Giusto. Torna, ancora una volta, la data cara all'anima di Trieste. Torna quest'anno, fuori delle nebbie tanto spesso proprie della stagione, nella lucentezza del sole. San Giusto - più che Santo protettore per noi, idea della patria, simbolico vincolo di fede invitta nel suo destino - sembra voler dare così chiarezza di buon auspicio alla nuova fase che s'inizia con la sua festa nella vita della città. Possa la storica basilica sentir eeheggiare dalla città adagiata attorno al colle sacro, inni di gloria all'avvenire della patria!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta giovinetta Lidia Tomadoni, dalla sig.na Mercede Grinover cor. 30.

Dalla prima decuria contributo per il novembre cor. 10.

28.o contributo del Sabba romantico cor. 2.40.

Al nuovo Frenocomio accorsero ieri in folla i cittadini approfittando della occasione offerta di visitar il grande stabilimento prima che esso sia affidato al suo scopo. In tutti i visitatori una sola impressione: ammirazione per l'opera grandiosa che certo è tra i più insigni monumenti della moderna filantropia, titolo di grande onore per il nostro Comune.

Degli edifici che formano il manicomio e sono a dirittura una borgata, abbiamo ripetutamente parlato a lungo. L'arredamento esigerà cenno più ampio di quello che consentano oggi ragioni di spazio.

Associazione Ginnastica. Ricordiamo che questa sera, dalle 6 alle 8, vi sarà nella Palestra la prima riunione di pattinaggio, per soci e signore. Dato il grande numero degli inscritti a questa sezione, la riunione riescirà certo animatissima. I soci e le signore dovranno esibire le rispettive tessere di riconoscimento.

I traffici Salisburgo-Trieste al Consiglio ferroviario di Stato. Il Consiglio ferroviario di Stato è convocato alla sua sessione ordinaria d'autunno per il 7 decembre p. v. All'ordine del giorno pubblicato sulla «Wiener Zeitung», sta, fra altro, una proposta dei membri Alfredo Escher e Géza Pulitzer che chiedono siano presi a tempo tutti i provvedimenti atti a dare sviluppo corrispondente ai traffici merci sulla linea Salisburgo-Trieste dopo l'apertura della ferrovia dei Tauri.

Onorificenza. La «Wiener Zeitung» reca che all'«officiante» di cancelleria Giovanni Kardatsch in Trieste fu conferita la croce d'argento del merito con la corona in occasione del suo pensionamento.

La gita inaugurale del pir. «Principe Hohenlohe». Ieri fece la sua gita inaugurale il nuovo piroscafo «Princ. Hohenlohe» che come il suo gemello «Bar. Gautsch» è destinato alla linea celere della Dalmazia.

A mezzodì, a bordo del «Princ. Hohenlohe» era convenuto un centinaio di invitati fra cui il min. del commercio dott. Fiedler, il titolare del piroscafo, il Podestà ecc. e parecchie signore. Facevano gli onori di casa il cons. sig. Giulio Singer, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, il direttore generale sig. A. Frankfurter, il direttore commerciale dott. Matheusche, il capo isp. navale cap. R. Mayer, nonchè il comandante del nuovo piroscafo cap. R. Dannecker.

Doppiata la Lanterna il «Princ. Hohenlohe» si diresse verso Salvore, eseguendo parecchie evoluzioni nelle quali dimostrò di possedere le migliori qualità marinaresche e di ubbidire docilmente alle manovre del timone.

Al ritorno, il nuovo piroscafo s'internò nella baia di Pirano e quindi in quella incantevole di Capodistria, soffermandosi alquanto dinanzi a Valle d'Oltra, per dare agio di ammirare il nuovo Ospizio marino.

Intanto, nel grande salone di prima classe, veniva servito il dèjeuner. Allo «champagne» si alzò il vice-presidente del Lloyd cons. Singer, il quale rilevò l'influenza che il nuovo piroscafo avrà nelle comunicazioni con la Dalmazia, dicendo che persino la Bosnia ed Erzegovina si avvanteggeranno delle migliorate e più rapide comunicazioni con Trieste.

Dice poi che esso fu battezzato col nome del principe Hohenlohe, che sa apprezzare il lavoro e i lavoratori indigeni. Il contratto col Lloyd fu concluso allorchè il principe Hohenlohe era alla presidenza del Ministero; il Lloyd aveva, dunque, da compiere un debito di riconoscenza verso di lui.

Il vicepresidente conclude, rilevando i meriti del principe Hohenlohe come amministratore ed alza il bicchiere in suo onore.

Il ministro del Commercio dott. Fiedler, dice essere cura costante del Governo, del Ministero del Commercio in particolare, di curare lo sviluppo del Lloyd, il progresso della marina mercantile e lo sviluppo della Dalmazia, che è in relazione diretta con la rapidità delle comunicazioni.

Il luogotenente princ. Hohenlohe, dopo aver ringraziato il Lloyd dell'aver voluto fregiare del suo nome un piroscafo sociale, ringrazia il ministro presente per l'interessamento del Governo a pro della marina. Rammenta i rapidi progressi fatti dalla marina mercantile, sprone ai commerci, alle industrie al progresso e chiude, brindando alla direzione generale del Lloyd, alla solerte e sagace direzione navale e tecnica, al corpo degli ufficiali si di coperta che di macchina e agli operai tutti dell'Arsenale, valenti cooperatori delle costruzioni lloydiane.

Dopo alcune parole dette dal caposezione dott. Röll, come rappresentante del Ministro delle ferrovie, il direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter dice che il Lloyd contribuirà volentieri all'azione intrapresa dal Governo a favore della Dalmazia, e cercherà specialmente di favorirne il concorso dei forestieri. Ringrazia per gli elogi e gli auguri fatti al Lloyd e dal canto suo si augura che il Governo conservi anche in avvenire alla navigazione e specialmente al Lloyd la benevolenza finora dimostrata, e brinda al Governo ed ai suoi organi.

Durante la gita e al „dejeuner" suonò applaudita l'orchestrina lloydiana.

L'„Unione protettrice fra agenti al dettaglio" si è costituita.

Ieri a mezzodì, nella sede della Società di protezione fra impiegati civili, gentilmente concessa, seguì la costituzione dell'Unione protetrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio. Il presidente del comitato promotore sig. Trani rileva la lotta sostenuta nella Cassa di protezione dove sorse un vero dualismo, in seguito al quale i primi reggitori ed i colleghi in gran parte fondatori della associazione si videro costretti a rinunciare a codesta lotta che estenuava le loro energie adoperate sempre con ottimi successi, e lo attestano le migliorie conquistate, in prima linea il riposo domenicale assoluto. Dopo l'esito delle elezioni, il 8 maggio a. c., per non dover vedersi ulteriormente derisi, per non vedere i propri risparmi sperperati a sostenere una stampa politica che continuamente punzecchiava gli agenti vinti, ma non piegati, si decisero a continuare per sè stessi una esistenza speciale, sotto la guida delle proprie idee, adoperando cioè i propri denari a beneficio della disoccupazione ed allo scopo di migliorare le proprie condizioni. 173 furono i soci che diedero le dimissioni dalla vecchia istituzione, e, formatosi il comitato promotore per la nuova associazione, oggi l'Unione protettrice fra gli agenti al dettaglio si costituisce, entrando nella vita pubblica. Esorta i colleghi aderenti a continuare sempre ad adoprarsi per il benessere della propria organizzazione come fecero sinora, e a non serbare rancore ai colleghi che fanno ancor parte della vecchia organizzazione, poichè nel momento opportuno, si potrà combattere uniti, per le migliorie alle quali la casta aspira.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per la nomina della direzione, dal quale risultano eletti all'umanità con 107 voti i seguenti signori: Massimo Gherbetz, presidente: Giuseppe Vidali, I vicepresidente; Pietro Karusa, II vicepresidente; Andrea Ianda, cassiere; Umberto Trauner, I segretario; Vittorio Centa, II segretario; Eugenio Cividino, ragioniere-economo; direttori: Giovanni Apollonio, Giovanni Cocever, Ramiro Delise, Giovanni Fanin, Giuseppe de Maurizio, Giovanni de Panzera, Carlo Svara, Italo Teja; revisori: Giuseppe Bandel, Antonio Pavan, Mario Pontoni, Nicolò Tamaro, Enrico Trani.

Il sig. Gherbetz assume la presidenza fra applausi. Egli ringrazia, ritenendoli diretti non alla sua persona, ma alle idee di sana economia ed agli scopi di miglioramento delle condizioni degli agenti al dettaglio, che la nuova associazione si prefigge. Rileva egli pure la necessità di evitare antagonismi fra la nuova e la vecchia organizzazione, sia perchè i lavoratori organizzati non debbono ritenersi nemici fra loro a qualunque organizzazione appartengano, poichè nemici sono soltanto i non organizzati, sia perchè nella lotta per le conquiste avvenire si renderà indispensabile l'accordo completo degli agenti, senza distinzione.

Il sig. Trani rimette alla nuova presidenza un plico arrivato all'indirizzo dell'Unione ieri l'altro.

Il plico viene aperto: contiene una lettera della Cassa di protezione, con la quale si respingono i biglietti d'invito per la festa indetta dal comitato promotore dell'Unione, perchè furono respinti cinque numeri della «Difesa» organo della Cassa di protezione, inviati all'Unione. Il sig. Trani rileva che i numeri della «Difesa» vennero respinti non già dall'Unione, ma dal comitato, per il fatto che l'Unione non era ancora in vita. Il sig. Gherbetz rileva che sarebbe increscioso creare quegli antagonismi che appunto sta nell'animo dei soci dell'Unione di evitare, per degli equivoci che con un po' di buona volontà d'ambo le parti si possono chiarire; per cui dichiara che la neoeletta direzione non avrebbe nulla in contrario a recarsi dalla direzione della Cassa di protezione allo scopo di chiarire la cosa. L'assemblea approva.

Il presidente comunica pure che con oggi è istituito l'ufficio di collocamento per impiegati e commessi di negozio. L'ufficio è consorziale, fra la Società di protezione degli impiegati civili, la Mutua, l'Unione protettrice addetti al dettaglio e l'Associazione Mutua fra agenti in manifatture. La commissione dirigente l'ufficio è composta di membri di tutte le quattro organizzazioni. Il regolamento è a disposizione di tutti i soci che intendano di prenderne visione. Le disposizioni più interessanti sono, che mentre restà ferma l'iscrizione gratuita all'ufficio per i soci di una o l'altra delle associazioni consorziate, per i non soci, invece, sarà obbligatorio il prelevamento di una speciale tessera d'inscrizione all'ufficio, versando una corona.

Il sig. Gino Pesci, illustrando gli scopi benefici dell'ufficio di collocamento comunica che l'orario provvisorio dell'ufficio stesso sarà dalle 12 al tocco e dalle 6.30 alle 8.30, dei giorni feriali.

Dopo votati ringraziamenti al comitato promotore ed a quanti appoggiarono sinora la costituzione della nuova società, l'assemblea si scioglie.

* Alla sera, nel restaurant Belvedere a piè del Castello, seguì l'annunciata festa indetta per l'inaugurazione dell'Unione. Riuscitissima la festa della Vendemmia, dove l'uva nella sala abbondava talmente e solleticava il desiderio di tutti, che pochi furono coloro che non peccarono appropriandosene qualche grappolo. Ma subito guardie campestri coglievano in contravvenzione i trasgressori al regolamento, e apposito tribunale di giudici togati dava il proprio verdetto, sempre di colpa, e sempre limitando la condanna ad ammende che i giudicati pagavano seduta stante, senza discussione, e ridendo di gusto. Vi fu poi ballo, concerto orchestrale diretto dal maestro Franco, lotteria umoristica, gara di birilli, e la bella festa, animatissima, durò sino alle due di notte.

Le buste col francobollo impresso. Nonostante la esplicita disposizione dell'ordinanza 22 settembre a. c., secondo cui le buste da lettera col francobollo impresso della vecchia emissione, possono usarsi ulteriormente, tanto il pubblico come gli uffici postali sono incerti se si possono usare tali buste anche dopo il 31 ottobre.

Ora la Direzione locale delle Poste ha dato incarico a tutti gli uffici postali di rendere tosto attento il pubblico, mediante corrispondente notizia affissa nei locali riservati alle parti, e agli sportelli, che tali buste possono essere usate senz'altro anche in seguito.

Convegni sociali. Il C. S. «Edera» ha sospesa la già annunziata gita odierna alla volta di Opicina, rimandandola a domenica ventura.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (54)

E disse, dissimulando la sua inquietudine:

— Credo, ragazzo mio, che sei fra le mani di una ragazza astuta, che abusa della tua timidezza, della tua inesperienza. Vuoi tentare un mezzo per assicurarti del suo amore?

— A che scopo? Di che prova ho bisogno?

— Una donna non dà mai troppe prove d'amore.

— Offritele una sostanza purchè parta da Parigi.

— Come v'ingannate! Essa era ricca; ha rinunziato a ogni cosa per restar vicino a me e perchè nulla mi evochi nel mio cuore dei ricordi sgraditi. Oggi è povera e vive del frutto delle sue fatiche:... che le può importare di ottener dell'oro?.... E' lei che ha sepolto volontariamente l'amore e la povertà. Ah! non sapete quale anima sia quella di Maria!

Al nome profferito da Piero, Danglard si turbò.

— Maria hai detto? Ma di chi parli? Non si tratta di Ravigote?

— Ravigote si chiama veramente Maria.

Il deputato si era fatto pallido.

Un sospetto gli si era insinuato nell'anima. Rammentava la lettera audace ricevuta da lei mentre faceva il suo discorso alla Camera, sostenendo la causa della ragazza sedotta.

Quella lettera era firmata Maria Pigassou.

Ed egli l'aveva veduta quella Maria.

Era la donna che conosceva così bene.

Maria e Ravigote sarebbero forse la stessa persona?

Allora la cosa era molto grave!... Che poteva mai volere?

Vendicarsi? Ma come?

Il suo turbamento era tale che tagliò corto al colloquio e tornò nelle sue stanze per riflettere più tranquillamente. Quello che egli credeva un capriccio da ragazzo, era una cosa più seria.

Aveva paura dell'avvenire, una paura indefinita che non sapeva spiegarsi.

Aveva un bel fare il possibile per persuadersi che la donna amata dal figlio non era Maria Pigassou, la figura altera e beffarda della donna veduta alla tribuna della Camera gli tornava sempre alla memoria.

Per quanto si ripetesse che molte donne si chiamano Maria, che quel bel nome è comune in tutti i ceti, il suo sgomento era più forte che i suoi ragionamenti.

— Se fosse lei però! se fosse lei!

E rabbrividiva a quel pensiero, con la fronte umida di sudore.

Era stato così colpevole, così barbaro con lei, che la sua condotta giustificava qualunque rivincita.

— Ah! lo saprò - disse. - Intravvedo un raggiro preparato da lunga mano... La rottura del matrimonio non è l'opera di Piero soltanto. Egli è troppo timido, è incapace di risoluzioni energiche. Quella ragazza deve avergli fatto perdere il senno, regnando sul suo senno come sul suo cuore. Voglio sapere ogni cosa.

Lasciato che ebbe il deputato, Piero prese una carrozza e si recò ad Auteuil.

Il cuore gli batteva con forza, mentre spingeva il cancello della villa ed attraversava il giardino.

(Continua).

Elargizioni varie. Alla Casa per marinai pervennero cor. 5 dal sig. Tommaso Rocco, per onorare la memoria del dott. Giov. Cosulich.

— A favore della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale, furono rimesse al Podestà: dal cav. Federico de Pollini cor. 20; a mezzo del sig. Luogotenente largite dal cav. G. de Parisi cor. 5000 dal sig. B. de Alimonda cor. 600; a mezzo del presidente del Tribunale d'Appello cav. Carlo de Defacis, cor. 541.90 largite dal personale del dicastero di giustizia di Trieste.

Un veliero in pericolo. - Rimorchiato in salvo. Ieri mattina verso le 10, i guardiani della lanterna avvistarono un piccolo veliero, che, fuori Punta Sottile, aveva issato segnali di soccorso. Avvertita la capitaneria di porto, il cap. Frausin, raddoppiato l'armo dell'«Audax» si recò in soccorso del veliero pericolante. Era un piccolo trabaccolo italiano carico di derrate alimentari, al quale alcune raffiche di vento avevano danneggiata la velatura e i colpi di mare avevano guastato il timone, mettendolo nell'impossibilità di governare.

L'«Audax», presolo a rimorchio, lo condusse fino all'imboccatura del canale, mettendolo in salvo.

Una donna tra le fiamme. Ieri sera Eugenia Pavissich, di 28 anni, abitante in via delle Pancogole N. 1, faceva scaldare il caffè su di una spiritiera quando questa le si rovesciò addosso e il liquido acceso le si attaccò alle sottane che in un attimo furono tutte in fiamme. Soccorsa dai famigliari, quando questi riuscirono a spegnere le fiamme, la poveretta aveva già riportato molteplici ustioni in varie parti del corpo. Trasportata all'ospedale fu accolta nel riparto dermatologico.

Ragazzo travolto da una vettura. Ieri nel pomeriggio verso le 4.30, causa la folla enorme che si pigiava innanzi ai cimiteri, il ragazzo Gastone Bettarello, di 9 anni, abitante in via della Sorgente N. 7, che usciva dal cimitero con una zia, fu travolto dalla vettura pubblica N. 82, condotta da Vittorio Marcusa, abitante in via del Broletto N. 226. Il povero ragazzo riportò una ferita al capo e contusioni alla mano destra e al ginocchio sinistro. Il cocchiere voleva fuggire, ma una guardia lo fermò e lo obbligò a condurre il ragazzo alla Guardia medica. Dopo medicato il Bettarello fu condotto a casa.

Il cocchiere fu denunciato.

Travolta da un biroccino. Ieri mattina verso le 9, la cuoca Caterina Fantuzzi, di 68 anni, abitante in via S. Giovanni N. 8, passando per la piazza Goldoni, fu travolta da un biroccino. La donna fu portata nella farmacia Rovis, il conduttore del biroccino fuggì, ma, raggiunto da una guardia, fu condotto in polizia. La donna fu poi accompagnata alla Guardia medica ove le si constatò soltanto un ematoma alla tempia sinistra.

Disgraziato accidente. Una pistola che esplode. Ieri sera fu accompagnato all'Ospedale l'agricoltore Valentino Zuppin, di 17 anni, da S. Colombano, Villa Decani, il quale aveva riportato gravi lesioni al braccio destro. Nel pomeriggio egli era intento a pulire una pistola che riteneva scarica, quando questa, invece, esplose e lo colpì.

Il povero giovane venne accolto nella quarta divisione.

Cadute. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via del Baseggio N. 311, ove trovò il ragazzo Giovanni Trobez, di 6 anni, il quale, cadendo, aveva riportato una forte contusione al ginocchio destro.

— Rodolfo Zangrassi, di 7 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 2, cadendo ieri, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ebbe le prime cure e poi fu inviato all'Ospedale.

Epilessia. Ieri mattina il pensionato Giovanni R., di 59 anni, mentre passava presso il Giardino pubblico, fu colto da un assalto epilettico e, cadendo a terra riportò escoriazioni alla fronte, al viso e al naso.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare alla sua abitazione in via Evangelista Torricelli.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Pelcan, di 21 anno, abitante a Roiano N. 257, ieri mattina, mentre lavorava al magazzino C. della Ferrovia Meridionale, ebbe il piede destro schiacciato da una ruota d'una carrettina e riportò una ferita lacera. Alla Stazione di soccorso ricevette le cure del caso.

Rissa e grave ferimento. Ieri sera in via del Rivo fra una comitiva di giovanotti, tutti più o meno presi dal vino, insorse una disputa che in breve degenerò in rissa. Quando le guardie intervenute poterono sedare la baruffa si trovò che un giovanotto, Leopoldo Selesnig, di 24 anni, grondava sangue da una grave e lunga ferita al capo. Accompagnato all'ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate ad opera altrui: Giovanni Padovan, di 51 anni, calzolaio, abitante in via della Crociera N. 2, per una ferita al capo.

— Ettore Maraldi, di 33 anni, abitante in via della Fornace N. 1, per due ferite lacero contuse alla tempia sinistra.

Cortesia mal compensata. L'operaio Giuseppe Smerdù, abitante in via della Tesa N. 10, rincasava ieri notte verso l'una e mezzo, quando, giunto in piazza della Barriera vecchia, pensò, poco opportunatamente invero, di fare uno scontro cassa. Mise tutto il denaro che possedeva sulla palma di una mano e poi, avendo perduto l'equilibrio causa il troppo vino bevuto, lasciò cader tutto a terra. Allora si chinò per raccogliere le monete e, durante la difficoltosa operazione, fu avvicinato da un giovanotto il quale, dopo averlo commiserato per un po', si diede ad aiutarlo nella ricerca del denaro. Ma, raccolti alcuni pezzi da venti centesimi, invece di consegnarli allo Smerdù, se li intascò, e poi fece per andarsene. Il danneggiato allora si diede a gridare e il giovanotto fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Marcello C., di 17 anni, giornaliero e negò di essersi appropriato di denaro appartenente allo Smerdù. Perquisito, fu trovato in possesso di una corona e 15 centesimi e, l'impiegato lo trattenne in arresto.

Fischi, due arresti e proteste. Iersera, alle 7.30, mentre un forte gruppo di socialisti reduci da una gita a S.ta Croce attraversava la piazza della Caserma, furono intesi dei fischi emessi da qualcuno di loro. Una guardia che si trovava in quei pressi accorse subito e, mentre il grosso della comitiva già s'allontanava, arrestò un vecchio ed un ragazzo che erano in coda. Intorno alla guardia e agli arrestati subito si formò un agglomeramento di circa 400 persone che protestavano. Accorse un'altra guardia e i due arrestati furono accompagnati alla direzione di Polizia, ove, interrogati dal dott. Ternovez, furono rimessi in libertà.

Sfrattato imprudente e violento. L'altra notte verso le 2, nel «Caffè alla Casa Rossa», entrò un giovanotto sui trenta anni, vestito all'artigiana, il quale, preso posto ad un tavolo vicino al banco, ordinò un caffè. Dopo averlo bevuto accennò a voler schiacciare un sonnellino ma il proprietario del locale, considerato che era già passata l'ora della chiusura, lo invitò ad andarsene. Lo sconosciuto si rifiutò energicamente e avendo il proprietario insistito, lo colpì con due pugni e gli sputò in faccia; poi si gettò a terra e si diede a dimenarsi furiosamente. Allora si chiamò una guardia e questa ravvisò nel violento il giornaliero Antonio Zidin, di 33 anni, da Gradisca, individuo ritenuto pericoloso e perciò espulso dalla nostra città. Anche il funzionario ebbe ad ammattire per domare il violento, e per poterlo condurre agli arresti dovette chiedere aiuto ad un collega.

Tentato borseggio. Mario V., di 21 anni, vetturino, abitante in città vecchia, fu arrestato ieri notte, all'una e mezzo, perchè una guardia lo colse mentre tentava di borseggiare l'operaio Engelberto Vlach, abitante in androna Santa Tecla, il quale, ubriaco, si era posto a dormire in via di Crosada. Alla polizia, il V. tentò di giustificarsi dicendo che non aveva avuto l'intenzione di derubare il dormiente, ma quella di svegliarlo per poi accompagnarlo a casa, ma non gli prestarono fede.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Rea, di 36 anni, agente, abitante in via Chiozza N. 36, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Giuseppe Menello, di 39 anni, meccanico, abitante in via S. Marco N. 37, per una ferita lacera al braccio sinistro.

— Ricorsero ieri all'Igea: Luigi Antuzzi, di 47 anni, per estrazione di una scheggia dal pollice destro; Bruno Vallich, di 4 anni e mezzo per distorsione del piede sinistro; Giacomo Petrone, per abrasione alla guancia destra; Antonio Gullier, di 19 anni, per ferita di taglio alla sopraciglia destra; Elio Bertoli, di 20 anni, per ferita di taglio alla guancia destra; Antonio Modinic, di 24 anni, per ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Eugenio Pelisic, di 28 anni, per ustione alla coscia sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.05. - ore 2 pom. 19.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.00. Alta marea 6.08 ant. e 3.15 pom. - Bassa marea 0.45 ant. e 11.15 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

Il giudice: Ha visto come i due coniugi sono venuti alle mani? Che impressione ne ha avuta?

Il testimonio: Che in vita mia mai prenderò moglie, signor giudice!

TEATRI.

Verdi. Il pubblico era molto assetato di un po' di teatro di prosa. Erano alcuni mesi che pei nostri palcoscenici si cantava molto e non si parlava più. Naturale, quindi, ieri, alla riapertura del «Verdi», in una stagione breve, signorile e, per giunta artistica, la presenza di un pubblico elegantissimo, tutto ornato e infiorato di belle signore, risplendenti di graziose «toilettes» e lumeggiate da gentili sorrisi. Ermete Novelli, per puro capriccio del caso, da 17 anni non aveva più recitato al teatro «Verdi». Vi era stato l'ultima volta in quella combinazione Novelli-Leigheb che aveva dimostrato una volta di più come le compagnie drammatiche in Italia male comportino la simultaneità di due «mattadori». Da allora, nelle frequenti, graditissime sue venute a Trieste, il grande attore aveva recitato sempre sulle scene del vecchio Filodrammatico, nel cui archivio i trionfi novelliani figurano scritti a caratteri d'oro.

Iersera, s'intende, Novelli ritrovò il fido suo pubblico che al suo primo apparire lo salutò con una simpatica, festevole acclamazione. Si presentò nella classica «velada» - ricchissima e precisa - e nella tradizionale parrucca bianca di «Geronte» nel «Burbero benefico» del Goldoni. E sfoderò tutti i più sapienti tesori della sua bella e viva comicità, profondendo finezze e sfumature deliziose, sbizzarrendosi in «passaggi», sottolineature, chiaroscuri, controscene e giochi di fisonomia (ah la mirabile mobilità di connotati facciali del grande Ermete!), sì da descrivere o incarnare pittorescamente ed esteticamente la sana e fresca giocondezza del grande maestro. L'uditorio rise, ammirò, in qualche punto quasi si commosse - ricordate la scena col servo «Piccardo» alla fine dell'atto secondo? - e applaudì alla fine degli atti con calore e con convinzione. La brava e gentile signora Olga Giannina, bellissima nella ricchezza lussuosa del vestito di «madama Dalaucourt», fu riveduta con piacere dal nostro pubblico; e recitò con l'accuratezza e finezza consueta. E anche il Betrone, benchè forse «calcasse» un po' troppo, e il Piamonti, e la sig.a Pescatori e il Dal Cortivo e gli altri, colorirono con grazia ed agilità il bellissimo quadro settecentesco.

Dopo la commedia, il Novelli si presentò al proscenio a dire uno dei monologhi del suo repertorio: «Dal teatro al ballo» di Gandolin. Ed è inutile aggiungere quali effetti di comicità egli vi sapesse far scaturire e quale onda di ilarità diffondesse attorno a lui.

Questa sera, programma drammatico: «Povera gente» di Franco Liberati, tratta, come si sa, da una novella del Dostojewsky

Politeama Rossetti. L'eloquenza indiscutibile delle cifre vale molto più che una colonna della più buona prosa; quattromila corone d'incasso, iersera: ecco il risultato della quarta rappresentazione di «Nozze istriane» che ebbe il consueto clamoroso successo di applausi e di chiamate per l'illustre autore e per i valenti esecutori, festeggiati con fervido entusiasmo. Questa sera quinta di «Nozze istriane».

* Nel pomeriggio, con un bel teatro, si diede la «Wally» che fu applauditissima tanto, che oggi alle 3.30 la si replica.

Fenice. Sia alla rappresentazione diurna con il «Pompon» che alla rappresentazione serale con «Primavera scapigliata» la compagnia Magnani ebbe una folla spaventevole. Gli applausi scrosciarono fragorosissimi all'indirizzo dei valenti esecutori. Parecchi brani furono bissati specialmente della Criscuolo e del Berardi.

In entrambe le rappresentazioni, dopo il secondo atto, la compagnia tutta, compreso un piccino di otto anni, cantò l'«Inno di S. Giusto», fra grande entusiasmo del pubblico.

La sera, un ignoto appollaiato alla sommità d'un angolo del loggione, si divertì a fischiare l'inno e provocò vivissima reazione: l'inno fu richiesto ed eseguito quattro volte ed il fischiatore fu messo alla porta.

Oggi alle 3 e mezzo pom. «Primavera scapigliata»; alle 8 il «Pompon».

Spettacoli

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8. „Povera gente" in 3 atti di Franco Liberati. - „Chi non prova, non crede", farsa.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 3.30. „La Wally", in 4 atti di A. Catalani. - Ore 8. „Nozze istriane", in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3.15. „Primavera scapigliata", in 3 atti di G. Strauss. - Ore 8. „Il Pompon" in 3 atti di C. Lecocq.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo nel cantiere di Muggiano. Abbiamo da Spezia 1: Stamane alle 11 nella vicina Muggiano è stato felicemente varato da quel cantiere il grande transatlantico «America» colà costruito per conto della Società «La Veloce» di Genova. Il nuovo grande e rapido battello è già inscritto quale incrociatore ausiliario per la regia marina.

Ecco le principali caratteristiche del grandioso piroscafo il cui tipo di scafo è quello «Shelterdeck» con casseri. Lunghezza massima: metri 153.24. — Lunghezza fra le p. p. 145.28. — Larghezza massima f. c. 16.98. — Altezza alle shelterdeck metri 11.24. — Velocità alle prove 16 miglia. — Velocità normale 15 miglia. — Spostamento in pieno carico ton. 11,500. — Immersione media metri 7.15. — Stazza lorda totale circa 8600 tonn. — Passeggeri di prima classe 105. — Passeggeri di terza classe 2400. — L'apparato motore comprende due motori a triplice espansione. Il battello ha due eliche.

V'è pure a bordo la cabina radiotelegrafica Marconi e il telefono altisonante.

Nel cantiere di Muggiano si lavora attivamente per ultimare l'«Oceania», gemello dell'«America» che si costruisce pure per la «Veloce».

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 28 al 31 p. p. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd; «Elektra» il 28 da Trieste e gli scali della linea greco-orientale, «Palacky» il 29 dai porti del Danubio, «Aglaia» da Rizech, «Castore» il 30 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Tirolo» il 31 da Odessa; «Graz» arriverà oggi 2 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 31 per Trieste in linea celere, «Aglaia» per Rizech, «Castore» per Odessa, «Tirolo» partirà oggi 2 per i porti della linea greco-orientale e Trieste, «Elektra» partirà pure oggi per i porti della Tessaglia e Trieste, «Graz» partirà il 6 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Dan» da Newcastle, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 29 pass.; il pir. ottom. «Adour» da Candia e Corfù; il pir. inglese «Murillo» da Londra e scali; e i pir. ital. «Bari» da Bari e scali, e «Solento» da Huelva e Orano.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, e «Maria Teresa» per Corfù Costantinopoli e Batum.

Vittoria definitiva nella quinta curia istriana.

Il ballottaggio di ieri nel primo collegio istriano portò, come nessuno poteva dubitare, la elezione del dott. Carlo Apollonio, candidato liberale-nazionale. Sono compiuti così gli atti elettorali della curia generale e in tutti i distretti occupati dagli italiani in questa curia risulta sconfitto il partito clericale.

L'astensione dei clericali dal ballottaggio di ieri tolse vivacità alla giornata, non sminuì però affatto il valore della vittoria liberale. L'astensione non trattenne gli elettori liberali dall'accorrere numerosi e compatti alle urne. Onde il candidato dott. Apollonio ebbe ieri ben 1150 voti di più che nella prima elezione. Questo maggiore contingente di voti fu dato bensì in parte anche dai socialisti, ma e a Capodistria e a Pirano e a Umago e a Cittanova - ammirabili tutte - si aumentò considerevolmente anche il numero dei voti liberali. Segno nuovo di balda vitalità e ferma disciplina che bene promettono per le altre imminenti battaglie in Istria.

La sconfitta dell'on. Spadaro a poco più d'un anno dalla sua elezione a deputato al Parlamento ha la massima significazione. Codesta sconfitta tarpa di un colpo le ali alle speranze che, servendosi di tale strumento, riponeva anche nell'Istria l'alta reazione viennese, cui nulla valsero appoggi possenti, coercizioni ed abusi d'ogni maniera. Prevalsero su tutto la fede nazionale, il progresso, il senno, la serietà. L'Istria ha rivendicato il suo onore: e il nome del dott. Carlo Apollonio è ben degno indice di questa salutare ed esemplare resipiscenza.

Ed ora l'esito della giornata.

I risultati

della elezione ristretta di ieri, per l'assenza quasi completa dei clericali non presentano grande interesse. Eccoli.

Comune	Votanti	Voti validi per		Voti nulli
		Apollonio	Spadaro	
Muggia	324	306	8	10
Capodistria	852	845	3	4
Isola	197	197	—	—
Pirano	1038	1034	4	—
Umago	737	733	3	1
Cittanova	318	314	4	—
	3466	3429	22	15

L'aumento dei voti

a favore del candidato liberale-nazionale nei singoli Comuni risulta dal seguente specchio:

Muggia	+ 261
Capodistria	+ 288
Isola	+ 133
Pirano	+ 340
Umago	+ 95
Cittanova	+ 34
	1151

Dei socialisti votarono ieri a Muggia a favore del candidato liberale neanche la metà di quelli che avevano votato nella prima elezione per il candidato socialista. E anche in altri luoghi, specie ad Isola, la partecipazione degli elettori socialisti non fu corrispondente all'eccitamento del loro comitato provinciale.

Quello che giova mettere in rilievo, si è che i clericali se anche avessero portato all'urna — per dire una cifra molto alta — mille voti in più del numero riportato domenica scorsa, sarebbero stati battuti ugualmente: avrebbero avuto 8200 voti contro 3429, che certo sarebbero saliti ancora se non fosse mancato lo stimolo della loro partecipazione alla lotta. Questa, evidentemente, la causa della loro astensione: la sicurezza della sconfitta.

Il risultato della giornata, per quanto preveduto, suscitò dovunque in Istria grande giubilo.

Il sequestro d'un manifesto clericale.

Abbiamo da Pirano:

Verso le 2.30 pom. arrivò da parte dell'autorità politica distrettuale al commissario elettorale a Pirano conte Dubsky un dispaccio col quale si ordinava il sequestro dell'appello del «partito popolare istriano» o clericale affisso questa mane sui muri per annunziare l'astensione dal ballottaggio. Il tenore dell'appello, che conteneva affermazioni false e infondate accuse, fu ritenuto incriminabile.

Vennero requisiti alcuni manovali muratori che muniti di un cosidetto «rassino» e accompagnati ognuno da due gendarmi, diedero mano alla soppressione del manifesto, fra lo sbalordimento dei clericali.

Per la elezione dei Comuni foresi.

Compiute col ballottaggio di ieri, felicemente, le elezioni per la quinta curia, sono chiamati ora alle urne gli elettori censiti dei Comuni foresi. Le campagne italiane della intera provincia sono riunite per questa curia in un unico collegio che deve eleggere contemporaneamente tre deputati. Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei candidati preposti dal Comitato nazionale provinciale. Ecco ora il manifesto con cui i candidati sono presentati e raccomandati agli elettori:

«Elettori dei Comuni foresi!

«Giovedì 5 novembre siete chiamati ad eleggere, riuniti in un solo collegio, con votazione unica e diretta, tre deputati alla Dieta provinciale.

«Riaffermando la Vostra solidarietà nazionale per la quale tante volte in passato avete valorosamente combattuto, Voi provvederete nel modo migliore alle sorti dei Comuni rurali e alla tutela dei Vostri particolari interessi, raccogliendo i Vostri voti su persone che, godendo di grande influenza nella intera provincia, sappiano e possano corrispondere efficacemente alla Vostra fiducia.

«Con questi intendimenti, per proposta unanime dei fiduciari di tutti i Vostri Comuni, Vi eccitiamo a votare per i signori:

ANDREA DAVANZO (Cittanova)
March. BENEDETTO POLESINI (Parenzo)
FRANCESCO SALATA (Ossero-Trieste)

«Andrea Davanzo fu nella ultima Dieta il patrocinatore più valido degli interessi agrari — instancabile nelle iniziative, nelle proteste, nelle domande. A questi interessi darà anche nell'avvenire tutta la sua profonda coltura, tutta la sua pratica esperienza, tutto il suo ardore.

«Benedetto Polesini ha sempre rivolto la sua attività pubblica all'agricoltura e ad ogni classe di lavoratori, sia in seno alla Dieta, sia al Parlamento di Vienna, sia nelle corporazioni della sua città e del distretto. Come dovunque e sempre, egli darà alla Vostra causa tutto il suo autorevole appoggio e un interessamento illuminato ed affettuoso.

«Francesco Salata è tra le migliori forze del partito. Pubblicista valoroso, dotato di rara coltura politica, amministrativa e sociale, — lavoratore instancabile, — egli beneficò, organizzandoli, i Comuni, specie di campagna; ne cura gli interessi scolastici nella Direzione Centrale della Lega Nazionale; e, aperto e preparato ad ogni problema provinciale, sarà nella nuova Dieta elemento preziosissimo.

«Elettori! Resistete ad ogni morbosa agitazione che volesse distrarVi dalla via retta segnatavi anche dai risultati della quinta curia; dimostratevi orgogliosi dei candidati che Vi proponiamo e Vi possono essere da tutti invidiati. Accorrete pronti alle urne e date compatti i Vostri liberi voti a tutti i tre candidati. Per il Vostro onore e per il Vostro vantaggio essi devono uscire vittoriosi dall'urna».

Le elezioni dietali in Dalmazia.

Zara 1. Nella votazione avvenuta ieri nel collegio di Spalato per l'elezione di tre deputati dietali della curia dell'alto censo furono deposte 256 schede. I candidati Vincenzo Milic croato, presidente del tribunale in pensione, e il cons. aulico dott. Girolamo de Tomaseo croato, ebbero 158 voti ciascuno; il medico comunale di Lesina dott. Girolamo Macchiedo croato, ebbe 117 voti. I candidati del partito italiano dott. Giuseppe Pezzoli, dott. Girolamo degli Alberti e dott. Lorenzo Doimi di Delupis ebbero 71 voti ciascuno. Il candidato del partito croato del diritto dott. Nicolò Marinkovic ebbe 41 voti. I candidati del partito democratico croato dott. Prvan, dott. Harlovic e Kaliterna ebbero 26 voti ciascuno. Risultarono eletti Milic e de Tomaseo.

Nel ballottaggio per l'elezione del terzo deputato dell'alto censo, che pure ebbe luogo ieri, furono deposte 190 schede. Il dott. Macchiedo croato, ebbe 116 voti; Pezzoli italiano, 69; Marinkovic croato, 4; Doimi italiano, 1. Risultò eletto Macchiedo. Con ciò sono chiuse le elezioni per la Dieta dalmata, che risulta composta di 41 deputati, dei quali 17 appartenenti al partito croato, 7 all'organizzazione autonoma del partito croato, 7 serbi e 6 italiani; gli altri 4 sono membri con voto virile.

Cambio di vocale.

Strumento sacro e modesto con l'a;
Con l'o diritto di certo non va.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARA - ARA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATO*)

La ditta **C. N. Tevini** ci tiene a non essere confusa con la ditta Fratelli Tevini ora in possesso dei signori Agostino Zimolo e rag. Antonio Poloni.

La ditta **C. N. Tevini** che ha già **sessantacinque anni di vita** (esiste fin dal 1843) ha il suo negozio in via Sant'Antonio 2, angolo via San Nicolò.

C. N. Tevini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.